



PETIZIONE

Al Ministro dello Sviluppo Economico

e, p.c.

Al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, Al Presidente del Consiglio, Al Presidente della Regione Abruzzo, Al Parlamento Europeo

I sottoscritti cittadini riuniti in associazione sono venuti a conoscenza in maniera casuale, del declassamento dell'Abruzzo in distretto petrolifero,

Premesso che

1. Ben 221 comuni su 305 (oltre il 49% dell'intero territorio) e circa 5.600 kmq di mare antistante la costa abruzzese sono interessati dalla ricerca, coltivazione nonché dalla costruzione di un imprecisato numero dei cosiddetti *Centri Oli* – sia sulla terraferma che in mare sulle piattaforme di estrazione – per la prima raffinazione del petrolio estratto che, essendo altamente corrosivo e non trasportabile, richiede per la sua depurazione lavorazioni altamente inquinanti e pericolose per la salute umana e per l'ambiente e quindi per l'agricoltura, la pesca ed il turismo;
2. L'Abruzzo è conosciuto come la Regione Verde d'Europa per la peculiarità del suo ambiente naturale, universalmente considerato vero patrimonio dell'Umanità e come tale da proteggere;
3. La qualità e la peculiarità delle risorse agricole ed enogastronomiche dell'Abruzzo sono strettamente connesse a questa unicità e tipicità del territorio;
4. Questa agricoltura di qualità, che è stata continuamente ed abilmente sviluppata grazie all'impegno e dal lavoro dei cittadini residenti e ad interventi comunitari e costituisce la prima voce di reddito della Regione trainando nuove forme di turismo legato alla salubrità del territorio e alla tipicità dei suoi prodotti, subirebbe di conseguenza un inevitabile tracollo;
5. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia spiega chiaramente come le perforazioni legate alla ricerca e coltivazione degli idrocarburi aumentino l'incidenza del rischio sismico in territori simili a quello Abruzzese come ben evidenziato nello studio inerente la Val D'Agri in Basilicata;
6. I proventi delle royalties sulle attività estrattive di idrocarburi saranno per l'Abruzzo insignificanti e di gran lunga inferiori ai gravi danni causati alla salute, all'ambiente e alle attività fondanti la nostra economia come è ben evidenziato dalla vasta bibliografia internazionale sui distretti minerari.

Fanno formale richiesta di revoca di tutti i permessi di ricerca, coltivazione e lavorazione di idrocarburi, sull'intero territorio della regione Abruzzo e sul mare antistante le sue coste per i gravi motivi ambientali ai sensi dell'art. 6 , comma 11 e dell'art. 9, comma 2 della Legge 9 gennaio 1991.

Nome	Domicilio	Città	Documento oppure Data e Luogo di nascita	Firma